

U09 - Guasti 1880, pp. 150-151, n. 111 - busta n. 1096, 1402125

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 20.07.1396 (Prato)

Nel fondaco vostro scrivo questo verso. Per la lettera ebbi da voi questo d, della nave e del grano mio si dovea comperare per Luca, ec; dicovi ch'io ho trovato Guido; e che, tutto considerato, pensa che quel carico andr bene, e della prima nave e della seconda; e che voi ne prendiate conforto. Francesco, se siete uomo e amico di Dio, destatevi; e di ci che avvenisse di questi beni della fortuna, ringraziate Dio, cio colui che ve gli ha prestati. D'Ambruogio vostro mi dolgo forte: spero che Dio l'ar ricevuto, perch odo era buono; e delle vostre cose di l non sarete abbandonato.

Del grano mio non curo non sia tolto; e se tolto fosse, caro l'arei. Non ve ne travagliate, s'io non ve lo scrivo. &Antonio d'Andrea Aborrante&I mi dee recare sabato i danari, e forse mi fornir qua: ch'a Dio v'accomando. Se vi darete malinconia troppa, Iddio l'ar per male: mi penso cos; e anche verisimile non ve ne faccia di meglio.

Lapo Mazzei vostro. XX di luglio.

Non vi sia grave mandare questa, pi presta che potete, al mio garzone che a Grignano con monna Bartola. Io scrivo ad &Andrea dell'Aborrante&I, che esso mi comperi quel grano, e paghilo; ch ha tanti de' miei, ch'egli il pu fare.

Scritta a d XXI; e non ci ha di nuovo altro, se none che quelle due Compagnie ingrossano forte da ogni parte, e pur si pensa accordo con loro, e con messer Iacopo e noi. Nondimeno agevol cosa sarebbe che questi due fuochi gittassono grande usciame; ch sono presso a quattro miglia di via piana, da potersi ogni d azzuffare: e tristo alla parte di chi perdesse!